



50125 FIRENZE via San Niccolò 21
email info@coordinamentocamperisti.it
pec ancc@pec.coordinamentocamperisti.it
telefoni 055 2340597 – 328 8169174
telefax 055 2456925
siti internet
<http://www.coordinamentocamperisti.it/>
<http://www.incamper.org/>

Decreto Del Fare, norma sul turismo

L'ITER AUTORIZZATIVO EDILIZIO

NON RIGUARDA CHI UTILIZZA L'AUTOCARAVAN PER IL TURISMO ITINERANTE

Per evitare micidiali confusioni, ricordiamo che il Decreto del Fare:

- non ha compromesso in alcun modo la libertà di coloro che utilizzano l'autocaravan per viaggiare;
- ha solo chiarito che occupare in via continuativa (e non meramente temporanea) la piazzola di un campeggio o di una qualsiasi struttura ricettiva all'aria aperta con un'autocaravan o una caravan costituisce 'intervento di nuova costruzione' come tale subordinato a un iter autorizzativo normativamente previsto. In realtà ciò poteva dirsi anche prima dell'entrata in vigore del Decreto del Fare. Tuttavia, il legislatore ha ritenuto necessario fare espresso riferimento alle strutture ricettive forse nell'intento di arginare un fenomeno dilagante che, come vale ribadire, era da considerarsi illecito già prima.

Per i proprietari e/o gestori di campeggi che non avevano sinora compreso le regole già previste dalle norme in materia di edilizia, a questo punto è di chiarezza cristallina: posizionare in via continuativa una casa mobile, un'autocaravan o una caravan su una piazzola costituisce un 'intervento di nuova costruzione'.

Per fare chiarezza occorre ricordare che l'art. 41, comma 4 del decreto legge n. 69 del 21 giugno 2013 ha modificato l'articolo 3, comma 1, lettera e 5) del D.P.R. n. 380/20011 (testo unico in materia edilizia).

Prima della modifica la norma qualificava *interventi di nuova costruzione*: l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, camper, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee.

Dopo la modifica la norma qualifica 'interventi di nuova costruzione' l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, camper, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente **temporanee ancorché siano posizionati, con temporaneo ancoraggio al suolo, all'interno di strutture ricettive all'aperto, in conformità alla normativa regionale di settore, per la sosta e il soggiorno di turisti.**

A ben vedere, la modifica è del tutto superflua. Infatti, già prima della sua entrata in vigore, installare un'autocaravan o una caravan all'interno di un campeggio e tenerla fissa per anni costituiva un 'intervento di nuova costruzione' per il quale si richiedeva, ad esempio, il permesso di costruire.

Anche prima dell'emanazione dell'attuale Legge, già nel secolo scorso, dagli anni Ottanta, in Toscana, chi parcheggiava sul proprio terreno un'autocaravan o una caravan in modo permanente, veniva fotografato, verbalizzato e andava a discutere il presunto abuso edilizio davanti a un giudice. Non pochi sono stati coloro che, abbindolati da false promesse, compravano un terreno convinti di poterci abitare installandoci sopra un'autocaravan e/o una caravan e venivano risvegliati da un verbale da processo penale.

Nel corso del 2012 alcuni camperisti dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sono stati sanzionati proprio perché avevano posizionato la propria autocaravan all'interno di un campeggio senza rimuoverla per anni. Ciò ha ribadito che mutare la destinazione d'uso di un terreno, di una piazzola, non è evidentemente ammissibile.

Ovviamente, è evidente che può parlarsi di 'intervento di nuova costruzione' solo nel caso in cui l'installazione non sia diretta a soddisfare un'esigenza meramente temporanea, ma alcuni, disinformando, stanno cercando di strumentalizzare i camperisti. A questi soggetti occorre rispondere che siamo proprio noi a pretendere l'applicazione di questa Legge perché da anni i campeggi sono stati trasformati in villaggi con ridottissimo numero di piazzole libere fruibili dalle famiglie che transitano in autocaravan. Ciò compromette gravemente lo sviluppo del turismo itinerante in autocaravan e caravan considerato che in Italia ci sono non più di 2.500 campeggi - di cui circa la metà stagionali - su 8.092 Comuni.

In sintesi, questa norma riguarda, il posizionamento di allestimenti mobili di pernottamento, quali autoveicoli (autocaravan) e/o rimorchi (caravan) temporaneamente ancorati al suolo, che perdono la loro destinazione d'uso, diventando vere e proprie abitazioni con piazzole esterne coperte da teli o addirittura pergolati e attrezzate con tutto ciò che è indispensabile alle finalità abitative senza che ci siano stati i preventivi accertamenti, le autorizzazioni richieste invece per la sicurezza di una civile abitazione.

Questa Legge è un atto dovuto per evitare che proprietari e/o gestori di campeggi possano aggirare le norme edilizie preposte alla tutela e salvaguardia di interessi collettivi.

COMPLETA L'INFORMAZIONE QUANTO ABBIAMO SELEZIONATO E QUI RIPRODOTTO, SCEGLIENDO TRA I MESSAGGI RICEVUTI

LA LEGGE VALE PER TUTTI OPPURE NO?

11 agosto 2013

Perfettamente d'accordo sul creare sicurezza, ma ho un dubbio: questa Legge vediamo se verrà applicata anche nei campi nomadi dove, alle costruzioni eseguite dal Comune, nella maggior parte delle situazioni, vediamo che trasformano vecchie autocaravan e caravan in baracche prive di ogni sicurezza e igiene. Buon caldo a tutti, Paolo M.

BARACROPOLI CON TENDE, CARAVAN E AUTOCARAVAN

11 agosto 2013

Con questo speriamo che almeno diminuiscano quelle brutte baracropoli con i gerani e i frigoriferi da 250 litri spacciate per campeggiare in villaggi/campeggi dove il normale turista itinerante viene respinto o al massimo tollerato. Grazie a presto, Alberto S.

UN CERINO ACCESO IN MANO

11 agosto 2013

Un mio parente è convinto di aver comprato un pezzo di terreno in un camping. Non affittato ma venduto. Ha fatto detto acquisto convinto di potersi costruire il suo "residence-baracca-roulotte" per le vacanze. Si è fidato delle loro chiacchiere e non vuol intendere che l'hanno lasciato con il classico "cerino acceso in mano", infatti, al primo controllo dovrà prendere atto che loro hanno fatto il business e lui ha buttato via i suoi soldi. Fabio D.

CASE MOBILI E PASSAGGI DI PROPRIETÀ, CHI CONTROLLA?

11 agosto 2013

Anche io avrei delle obiezioni da fare in quanto a sicurezza nei campeggi. Facendo una passeggiata l'altro giorno e attraversandone uno, mi son trovata davanti scene dell'inverosimile, camper che mettono teli di ogni materiale (molti erano palesemente sintetici e quindi facilmente infiammabili) e sotto fornelloni e barbecue accesi. Il caos che regnava intorno a ogni camper e sembrava una discarica di quello che non serve a casa. Subito dopo ho visitato un "camping", in realtà non un camping ma un "affitta/vende piazzole": sui 5/6.000 euro per acquistarne una e sui 3.000 euro annui per i "servizi". Ognuno, nel pezzettino acquistato può fare ciò che vuole: fare un bel massetto in cemento e installarci (fisso) un gazebo, murarci un barbecue in pietra, costruirci una piccola cucina esterna, costruire fioriere murate etc etc. Unica "mancanza" gli scarichi (ovviamente non c'è una rete fognaria che attraversa il "campeggio"), quindi si va in bagno nel blocco dei servizi in comune. Molti i cartelli con VENDESI da parte di chi già possedeva una "piazzola" e ci aveva piazzato una roulotte o un camper o una casa mobile ma se gli chiedi che vuoi acquistare facendo un regolare passaggio di proprietà con tanto di specifiche sul cosa ti vendono, oneri e tasse da pagare... certificazione prodotti ignifughi... certificazione energetica... ti scansano come la peste. Non ho mai visto un accertamento della Guardia di Finanza nei campeggi per vedere i vari passaggi di proprietà delle case mobili e verificare come sono state pagate. Poi parlano di contrastare l'evasione fiscale. Poi nelle civili abitazioni ti impongono l'obbligo al controllo annuale della caldaia, varie certificazioni che gravano sui bilanci delle famiglie mentre sulle case mobili... un timido accenno che dubito si trasformi in accertamenti, salvo intervenire se ci scappano dei morti per un incendio o qualcuno morto calpestato per uscire dal recinto in caso di incendio.

Cordiali saluti, Stefania e C.

FALSE COMUNICAZIONI

12 agosto 2013

Per terrorizzare i camperisti e roulottisti qualcuno racconta che questa legge farà nascere tante contestazioni quanti sono i campeggiatori perché, quando ci si ferma in un campeggio per molti giorni, è normale montare la veranda, tendalino, mettere fuori i tavolini, barbecue, ecc. mettendoli fuorilegge.

FALSO, infatti per chi è preposto ai controlli basta che all'Accettazione verifichi quali sono le piazzole affittate alla stessa persona e/o veicolo per tutto il periodo della stagione, anno dopo anno.

Cordiali saluti, Graziano R.

ALLESTISCONO UNA CITTÀ DENTRO UN CAMPEGGIO

12 agosto 2013

Per mia esperienza diretta: ho visto nascere delle vere e proprie città dentro quelli che chiamano CAMPEGGI. La mattina, nei terreni che fanno parte del CAMPEGGIO/VILLAGGIO delimitano vere e proprie strade dove ai lati preparano (luce, acque, gas, scarichi acque reflue) delle piazzole per ospitare in fila decine e decine di case-mobili. Il pomeriggio ecco che arrivano i camion che portano e installano le case-mobili. La sera ecco che è nata una o più strade. Dette case-mobili, nella maggior parte, sono di proprietà privata singola, cioè di uno che, dietro indicazione del proprietario e/o gestore del campeggio, si è rivolto a una ditta locale di costruzioni di case mobili convinto che con pochi soldi ha la casa al mare e/o in montagna, pagando solo l'affitto annuale della piazzola. Se mi permettessi di installare una casa-mobile nel mio terreno mi arrestano subito per abuso edilizio e arrivano con le ruspe a demolirla. Nei casi di detti campeggi non ha mai letto nulla, sono intoccabili? Il peggio è che chi come me ha un camper, poi, quando itenera e chiede alle reception di detti campeggi la possibilità di parcheggiare per un giorno, gli rispondono che è TUTTO COMPLETO. Ciò alla faccia dello sviluppo del turismo. Confido che la Legge sia applicata ma ne dubito fortemente. Onofrio G.

SOSTE TEMPORANEE IN SITI ARRANGIATI

19 agosto 2013

Non sapevo di questa nuova norma! Nella mia esperienza di roulottista prima e di camperista poi, di queste situazioni, con relativo diniego per brevi soste, ne ho viste numerose! Nel migliore dei casi venivano proposte soste temporanee in siti arrangiati assoluti o lontani dai servizi! Senza parlare delle situazioni di pericoli d'incendio o alluvione potenziali! In particolare ricordo un campeggio, sito sopra Trieste in una bella pineta con vista meravigliosa sul golfo, mascherato da club privato, che definirlo un accampamento di zingari sarebbe un complimento, tante erano le situazioni di

"arrangiamento stanziale" e di conseguente palese pericolo di incendio... Con i migliori saluti e complimenti per la vostra opera di informazione. Roberto R.

CONTRO LA LEGGE

Confidiamo che non corrisponda al vero quanto ha dichiarato, il 21 giugno 2013, Pasquale Motta, Presidente Assocamping Confesercenti nel seguente articolo, altrimenti saremo davanti all'ennesima Legge di interesse generale che non trova applicazione per gli interessi di pochi. Ecco il testo: Turismo, Assocamping: "Risolta l'annosa questione delle case mobili"

Una disposizione inserita nel "Decreto Fare" ha scongiurato la chiusura di centinaia di campeggi e villaggi vacanze. La questione, segnalata esclusivamente da Assocamping Confesercenti al Governo e presso tutte le sedi istituzionali nazionali e regionali, ha evitato il tracollo di un settore fondamentale nell'offerta della vacanza italiana. Per risolvere alcune questioni interpretative, spesso causa di sequestri e di blocco dell'attività turistico-ricettiva all'aperto, la norma inserita nel Decreto Legge riguarda il posizionamento di allestimenti mobili di pernottamento, quali camper, caravan, case mobili, e relativi accessori (verande, cucinotti, ecc.), temporaneamente ancorati al suolo, all'interno di strutture ricettive all'aperto per la sosta ed il soggiorno di turisti. In particolare, facendo riferimento a normative di settore contenute in diverse leggi regionali, con le nuove norme i campeggi non necessitano di permesso a costruire, laddove detto posizionamento sia effettuato in conformità alle leggi regionali applicabili ed al progetto già autorizzato con il rilascio del permesso a costruire per le medesime strutture ricettive. 'Le 2.700 imprese del settore ringraziano il Governo e le Regioni per averci ascoltato – dichiara Pasquale Motta, Presidente Assocamping Confesercenti. Con la stagione alle porte, la concorrenza internazionale e la difficile congiuntura economica, si rischiava di perdere una parte significativa dell'offerta ricettiva di qualità".

CREA CONFUSIONE

9 agosto 2013

Turismo, in vacanza con camper e roulotte? Serve l'autorizzazione per costruire case.

Secondo la nuova norma sul turismo contenuta nel decreto del fare, che ha ottenuto oggi il sì definito alla Camera, chi va in vacanza sfruttando i mezzi "open air" deve avviare le procedure come se stesse costruendo un bene immobile. Zuccato (Confindustria Veneto): "Follia".

Redazione 9 agosto 2013

Con l'approvazione della nuova norma del **turismo** contenuta nel decreto del fare, che ha ottenuto oggi il sì definito alla Camera, chiunque va in vacanza nei campeggi con camper, roulotte e case mobili deve chiedere l'**iter autorizzativo, edilizio ed urbanistico**, che regola le costruzioni non mobili e ad utilizzo permanente. In pratica come se stesse costruendo una casa.

"UNA FOLLIA". E dal Veneto sono esplose le proteste: "Una follia equiparare camper e roulotte a nuove case", così il Presidente di Confindustria della regione **Roberto Zuccato** che si unisce alle obiezioni mosse dal governatore del Veneto Luca Zaia contro le imposizioni burocratiche al settore del turismo open air.

"ENNESIMA BRUTTA FIGURA". Zuccato svela poi come si sta comportando Confindustria Veneto: "Assieme a Federturismo Veneto, ci siamo mossi, non solo in questi giorni, con esponenti del Governo per modificare il testo, che così come si presenta avrà sulle imprese che gestiscono i campeggi (molto numerosi nella nostra regione) un **impatto assolutamente negativo, per lo sviluppo e la qualificazione del settore**. È l'ennesima brutta pagina di un Paese che ha smarrito la visione di sé e del suo sviluppo economico e sociale, che "imprigiona" chi vuole fare attività economica, attraverso un "manto burocratico", che copre ogni cosa, ma che, al contempo, non persegue i veri illeciti, non sanziona i "furbi", ma si limita ad inasprire le norme facendo danni a chi è e vuole stare nella legalità".

RICHIESTA AL PRESIDENTE ZAIA. Zuccato si rivolge poi al governatore del Veneto Zaia: "Chiediamo pertanto al presidente Zaia di istituire un "tavolo di lavoro", partecipato dai più qualificati rappresentanti del turismo "open air", non solo per riscrivere la norma, ma per offrire a Governo e Parlamento una proposta più complessiva riguardante un settore che rappresenta un fattore centrale della crescita del turismo in Veneto e in Italia. Riteniamo opportuno che sia la Regione Veneto a proporre il "**tavolo tecnico**", proprio perché questo territorio ospita i campeggi più grandi d'Europa e raccoglie le esperienze imprenditoriali più avanzate".

ZAIA Insiste http://www.asca.it/newsregioni-Veneto_Zaia_avanti_ricorso_a_Consulta_contro_pdl_camper_e_roulottes-1308194-.html

NON SA CHE LA NORMA ESISTE DA ANNI MA NON ERA APPLICATA

10 Agosto 2013

estratto da http://www.asca.it/newsregioni-DI_Fare_Serracchiani_roulotte_e_camper_non_sono_case-1305109-.html

DI Fare: Serracchiani, roulotte e camper non sono case

(ASCA) - Trieste, 10 ago - "Non può essere accettabile assimilare la presenza di roulotte e camper all'interno dei campeggi ad interventi di nuova costruzione, da assoggettare ad autorizzazioni urbanistiche ed edilizie. Se effettivamente il decreto del 'Fare' equipara camper e roulotte a vere e proprie abitazioni, la norma va prontamente corretta in quanto gli effetti sull'economia turistica, anche del Friuli Venezia Giulia, sarebbero molto negativi". A sostenerlo è la presidente della Regione, Debora Serracchiani, in riferimento a un passaggio del decreto che, equiparando la collocazione delle roulotte, delle autocaravan e delle case mobili nei campeggi agli interventi di nuova costruzione, renderebbe necessari complessi adempimenti urbanistici e autorizzazioni edilizie. "Voglio credere – spiega Serracchiani – che questa norma sia dovuta non a intenzionalità ma a superficialità e alla fretta; credo che si sia andati ben oltre le intenzioni del legislatore e che si tratti, di fatto, di un errore. Intendo comunque attivarmi nei confronti del Governo e dei parlamentari del Friuli Venezia Giulia perché si ponga rimedio. Non è solo una complicazione burocratica, è anche un'assurdità che, dovesse permanere, rischia di danneggiare seriamente il settore, soprattutto in Friuli Venezia Giulia, inducendo i turisti, italiani e stranieri, ad abbandonare i nostri villaggi e a spostare i loro camper e le loro roulotte nei campeggi di Slovenia, Croazia, Austria. Esattamente come è avvenuto con l'aumento della tassa di stazionamento per le imbarcazioni da diporto". Inoltre questa norma, per Serracchiani "non è equa, in quanto pone sullo stesso piano famiglie che, per reddito, possono permettersi la seconda o magari la terza casa, al mare o in montagna, ad altre che al massimo possono concedersi una vacanza in una roulotte, magari usata". In Friuli Venezia Giulia, tra campeggi e villaggi turistici, sono 35 le strutture che accolgono turisti che alloggiano in roulotte e autocaravan, oltre che in tende. Lo scorso anno, il 2012, esse hanno registrato complessivamente 223.800 arrivi e 1.883.000 presenze, tra turisti italiani e stranieri. E se campeggi e villaggi pesano per il 10 per cento degli arrivi totali, rappresentano ben il 20,5 per cento del totale delle presenze. A dimostrazione di soggiorni che, in queste strutture, sono mediamente più lunghi rispetto alle permanenze in alberghi e hotel. Un dato che da solo lascia intravedere le possibili ripercussioni legate a un mancato ripensamento. fdm/lus

UN SINDACALISTA CHE NON SA CHE LE AUTOCARAVAN SONO COSTRUITE PER IL VIAGGIARE, NON PER ESSERE TRASFORMATE IN VERE E PROPRIE CASE

13 agosto 2013

Articolo estratto da http://www.gonews.it/articolo_216776_Camper-la-Fiom-Il-decreto-del-Fare-penalizza-il-settore-danneggia-la-Valdelsa-la-Shelbox.html .

Camper, la Fiom: "Il decreto del Fare penalizza il settore, danneggia la Valdelsa e la Shelbox"

Cesare De Sanctis: "Equiparare il settore caravan alle case mobili significa incidere negativamente su operatori turistici e costruttori"

"Equiparare il settore della camperistica e delle case mobili ad interventi di nuova costruzione edilizia, con tanto di autorizzazioni urbanistiche ed edilizie, rischia di penalizzare non solo gli operatori turistici ma anche i costruttori". Lo ha dichiarato in una nota Cesare De Sanctis, segretario generale Fiom-Cgil Toscana, spiegando che nel cosiddetto decreto del Fare approvato dal Parlamento "ci sono misure per camper-roulotte e case mobili che non ci convincono e che rischiano di essere negative", chiedendo così di rivederle. De Sanctis ricorda che il distretto toscano della camperistica, tra Firenze e Siena, "produce circa l'80% dei camper nazionali" con marchi come Laika, Trigano, Rimor, Mc Louis, GiottiLine, sviluppando "un indotto importante legato, tra l'altro, alla fornitura dei materiali". Il settore delle case mobili aveva un punto di riferimento, aggiunge il sindacalista, nella Shelbox di Castelfiorentino per la quale ora "si è alla ricerca di un imprenditore che voglia e sappia riportarla sul mercato". Per De Sanctis questi sono "settori in crisi che avrebbero bisogno di procedure snelle e semplici e non di complicazioni".

CHI È LA SHELBOX

15 agosto 2013

Vi scrivo per dirvi che, a seguito dell'articolo estratto da http://www.gonews.it/articolo_216776_Camper-la-Fiom-Il-decreto-del-Fare-penalizza-il-settore-danneggia-la-Valdelsa-la-Shelbox.html ho aperto il sito www.shelbox.it e ho compreso perché sono interessati. La ditta Shelbox costruisce case mobili e fisse ma le chiamano case mobili solo per il primo viaggio, dalla fabbrica al sito d'installazione poi non si muovono più. In molti altri casi le cosiddette case mobili vengono addirittura costruite in loco per evitare il costo dei trasporti eccezionali. Ora, se nei campeggi si possono installare delle case mobili, evitando l'iter

autorizzativo edilizio e le tasse, mi precipito anch'io a comprarne una decina, installarle nel mio terreno improduttivo da anni, darle in uso agli amici che mi danno un'offerta a loro discrezione. Ai Comuni decidere e farci sapere cosa vogliono fare: io mi adeguo. Antonio C.

ISTANZA INVIATA A TUTTE LE AUTORITÀ PER CREARE SICUREZZA NEI CAMPEGGI e/o NUOVE CITTÀ

DOVE LE AUTOCARAVAN IN VIAGGIO DIFFICILMENTE TROVANO ACCOGLIENZA

8 settembre 2011



50125 FIRENZE via San Niccolò 21
email info@coordinamentocamperisti.it
pec ancc@pec.coordinamentocamperisti.it
telefoni 055 2340597 - 328 8169174
telefax 055 2456925
siti internet
<http://www.coordinamentocamperisti.it/>
<http://www.incamper.org/>

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO NEI CAMPEGGI LINEE DI BASE PER UNA NORMATIVA

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti interviene affinché il Governo, ai Ministeri, alle Regioni, alle Province e ai Comuni di adottare una normativa indispensabile per la sicurezza e prevenzione incendi nei campeggi. Quanto detto si rende inderogabile perché la fisionomia dei campeggi in Italia è mutata negli anni tanto che sono sparite le piazzole con le tende e siamo arrivati a vere e proprie cittadine con migliaia di ospiti in casette di legno o similare, rimorchi trasformati in case, bungalow e strutture similari fissate al suolo. Le prospettive di guadagno hanno spinto proprietari e gestori ad aumentare la capacità ricettiva di queste strutture, trasformandole in vere e proprie cittadine che in molti casi, in stagione, superano per numero di "residenti" il Comune che li ospita. Tutto ciò è avvenuto con investimenti e con conseguenti incassi milionari ma che non hanno riguardato la sicurezza antincendio, mettendo così a rischio milioni di fruitori dei campeggi. La casistica degli incidenti e delle situazioni di emergenza verificatisi all'interno dei campeggi potrebbe anche sembrare trascurabile; invece, non solo la cronaca insegna che avvengono spesso - sia dolosi sia accidentali - ma che è alto il rischio di strage in caso di incendi a barriera o a chioma.

Per quanto sopra, sollecitiamo una normativa che obblighi il proprietario e gestore di un campeggio (o altra definizione similare) a possedere, prima dell'apertura dell'esercizio, il Piano di Sicurezza Antincendio redatto da un professionista inserito nell'elenco del Ministero dell'Interno. Non solo, ma il lavoro di detto professionista non si deve esaurire nella mera consegna del Piano di Sicurezza Antincendio al gestore e proprietario ma che lo stesso sia il destinatario di tempestive comunicazioni qualora nel campeggio si attivino eventuali variazioni inerenti personale, suoli, infrastrutture, apparecchiature e relative fruizioni. Solo con questo accorgimento il Piano di Sicurezza Antincendio sarà sempre aggiornato ed efficace. In sintesi, il professionista incaricato dal proprietario e gestore si trasforma in un "Ufficio Tecnico" permanente. Visto che stiamo parlando di vere e proprie "cittadine" che ospitano migliaia di persone e di un volume di incassi milionario, il relativo onere è sostenibile. In mancanza di ciò qualsiasi obbligo di legge sarà facilmente eludibile.

A tutti il diritto /dovere di intervenire presso le Autorità citate perché la sicurezza degli utenti e dei lavoratori è la base per lo sviluppo e i conseguenti benefici economici e occupazionali.

LA BASE PER PREVENIRE E AFFRONTARE GLI INCENDI NEI CAMPEGGI

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti diffonde questo documento che non ha la pretesa di essere esaustivo ma come un utile base per i tecnici del settore quali Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, ASL, funzionari Ministeriali, Regionali, Provinciali, Comunali.

Per utilità di lettura abbiamo diviso il testo per punti.

1. Obbligo per il gestore e proprietario di campeggio di possedere, prima dell'apertura della struttura, il Piano di Sicurezza Antincendio.

Deve introdursi l'obbligo per gestori e proprietari dei campeggi di adottare un Piano Antincendio che:

- a) sia redatto e firmato da un professionista iscritto nell'apposito albo presso il Ministero dell'Interno;
- b) sia oggetto del programma di formazione e di aggiornamento obbligatorio di cui al punto n. 2;
- c) confermi che le strade esterne al campeggio, in prossimità delle uscite normali e di sicurezza, possano smaltire il flusso di ospiti che fuoriescano per l'emergenza;
- d) contenga la planimetria del campeggio con indicazione:
 - delle uscite di sicurezza;
 - delle aree in cui è vietato fumare, accendere fuochi di qualsiasi genere, utilizzare dispositivi che siano comunque fonte di calore (esempio: condizionatori d'aria, ecc.);
 - delle zone in cui sono collocati estintori e idranti con specificazione della lunghezza di getto di questi ultimi;
 - delle zone in cui sono collocate le attrezzature per il Pronto Soccorso Medico;
 - delle aree nelle quali è possibile svolgere attività ricreative nel rispetto dei regolamenti dettati al fine di prevenire l'inquinamento acustico, luminoso e atmosferico;
- e) preveda il censimento della vegetazione presente e imponga le relative distanze di sicurezza tra le strutture ammesse sulle piazzole, tenendo conto della loro possibile diversità (caravan, tende, autocaravan, bungalow ecc.);
- f) ammetta l'introduzione nel campeggio dei soli materiali per i quali sia certificata la natura ignifuga (similmente a quanto richiesto per l'ammissione alle mostre);
- g) prescriva le modalità con le quali il gestore e proprietario del campeggio deve informare l'utenza in ordine alle misure antincendio, raccogliere le certificazioni relative ai materiali introdotti, valutarne la conformità al piano antincendio e autorizzare o meno l'accesso al campeggio;
- h) imponga l'indicazione delle uscite di sicurezza mediante immagini nonché nelle diverse lingue degli abituali frequentatori del campeggio. Le indicazioni devono essere riportate su cartellonistica percettibile anche nelle ore notturne;
- i) disciplini tempi e modalità delle prove annuali di evacuazione antincendio per testare la funzionalità del piano antincendio e la preparazione dei soggetti all'uso addestrati;
- j) contenga il nome del responsabile della sicurezza del relativo settore che sovrintende al rispetto del piano e attesti i risultati delle prove anzidette con una dettagliata relazione da inviare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile, al Corpo Forestale dello Stato ove competente, alla Provincia, al Comune;
- k) imponga una valutazione del rischio incendio tenuto conto della presenza di persone portatrici di disabilità permanenti o temporanee interessanti la capacità motoria, mentale, sensoriale;
- l) imponga misure delle strade di accesso al campeggio e delle strade interne idonee a consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco;
- m) imponga l'accessibilità agli eventuali edifici presenti nel campeggio da parte dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco;
- n) proibisca l'attraversamento aereo di cavi elettrici, cavi per fissaggio e tensionamento tendoni ecc..
- o) proibisca il collegamento tra tendoni aggettanti la sede stradale;
- p) proibisca l'occupazione delle vie interne al campeggio con materiali di qualsiasi genere;
- q) prescriva un raggio libero di almeno 1,5 metri intorno a ciascun idrante;
- r) imponga un sistema d'illuminazione di sicurezza;
- s) disciplini l'uso delle centraline elettriche e degli impianti a gas da parte del personale del campeggio nonché per il deposito esterno di materiale combustibile e/o infiammabile;
- t) imponga nell'intera area del campeggio la copertura da parte dei principali gestori di telefonia mobile in modo da garantire in caso di necessità le richieste d'intervento ai Vigili del Fuoco;
- u) contenga il regolamento di soggiorno da elaborare tenendo conto delle diverse e possibili categorie di utenti (bambini, persone anziane ecc.) e delle diverse strutture installabili sulle piazzole (tende, caravan, autocaravan ecc.);
- v) prescriva l'installazione di altoparlanti diffusi in tutto il campeggio, alimentati con sistema di corrente tampone, per comunicare in più lingue in modo che lo stato di allarme o di pericolo sia compreso da tutti gli utenti;
- w) imponga periodici controlli in ordine al livello delle piazzole che tendono a sprofondare con grave pericolo per l'utenza in caso di inondazioni o forti temporali;
- x) imponga l'esistenza di una distanza di sicurezza delle piazzole del campeggio da fiumi, torrenti o laghi pericolosi in caso di improvvise inondazioni;

y) obblighi all'installazione di una postazione fissa di servizio sanitario con infermieri e ambulanza qualora la capienza del campeggio sia superiore ai 1.000 ospiti, salvo che non ci sia un'idonea struttura a distanza non superiore a 1 chilometro e pronta a intervenire sulle 24 ore.

2. Obbligo di formazione e aggiornamento per gestore e proprietario del campeggio e per un certo numero di dipendenti da determinare in base all'estensione e alla capacità ricettiva della struttura.

Deve introdursi l'obbligo di formazione e aggiornamento di gestori, proprietari e dipendenti dei campeggi in materia di prevenzione incendi.

I relativi corsi dovrebbero essere diretti da Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Corpo Forestale, Comuni, Province, Regioni e destinati a gestori, proprietari dei campeggi nonché a un certo numero di dipendenti della struttura.

A conclusione dei corsi e previo superamento di una prova deve rilasciarsi un attestato d'idoneità da allegare al Piano di Sicurezza Antincendio da esporre ripetutamente all'interno della struttura con indicazione chiara dei soggetti referenti e di ogni relativo contatto (telefonico, posta elettronica ecc.).

I soggetti sopra individuati devono essere formati sulla base del Piano di Sicurezza Antincendio.

3. Obbligo d'idonea copertura assicurativa

Deve prevedersi l'obbligo a carico del proprietario e gestore del campeggio di dotarsi di polizze assicurative idonee a tutelare tutti i fruitori del campeggio in caso di incendi dolosi, fortuiti nonché di calamità naturali. Ciò significa assumere quel rischio d'impresa di cui ciascun imprenditore deve tener conto ed evitare di aggravare le perdite subite da chi ha prestato fiducia a quella struttura ricettiva.

4. Controllo sul possesso del Piano di Sicurezza Antincendio

È fatto obbligo alle Forze di Polizia, Corpo Forestale dello Stato, Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, Polizie Municipali, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, addetti delle ASL, Comune, Provincia, Regione di attivare dei programmi al fine di controllare la presenza del Piano di Sicurezza Antincendio, che sia aggiornato, che lo stesso sia in pubblica consultazione all'interno del campeggio.

In caso d'inadempienza dev'essere sospesa la licenza di esercizio perché qualsiasi altra sanzione pecuniaria toglierebbe alla norma l'efficacia deterrente e lascerebbe a rischio l'incolumità del personale addetto, degli ospiti e dei loro beni.

..... *fine documento*